

Omèlie Arcivescovo mons. Alfredo Battisti: A.D. 2000

Anniversario di professione religiosa.

Dimesse: 10 settembre 2000



Lieto di partecipare, dopo l'emozione vissuta a Padova per la professione perpetua di sorelle di 4 continenti, a questa celebrazione.

Un missionario friulano, venuto dall'India, mi ha raccontato questo episodio:

Un principe dell'India, orfano ancora adolescente, ha donato un diamante al tesoro della Corona d'Inghilterra. Cinquantenne si recò a Londra e chiese alla Regina Vittoria di poter vedere il diamante. Perplessità dei consiglieri, date le poco buone relazioni diplomatiche. La regina invece

acconsentì. Lo prese, lo ammirò a lungo in contro luce. Poi lo consegnò alla Regina Vittoria e disse: "Adesso mi rendo conto del dono; lo offro di nuovo".

Capita così anche a voi, sorelle. Bisogna che passino 25, 50, 60 anni per capire il dono della vita consacrata..

La professione nella vita consacrata è dono, regalo fatto da voi a Dio. È ancor più dono, regalo fatto da Dio a voi. Ognuna ha il suo regalo e porta nel cuore il segreto di quando è stata scelta, affascinata, afferrata da Cristo. Vorremmo conoscere la storia di ciascuna. Certo fu un amore preferenziale ed esigente. Potete dubitare di tante cose, non che Dio non vi abbia chiamate a un grado eccezionale di santità.

Il fascino delle vette.

Cristo nella vostra giovinezza, vi ha attratte con una parola forte, provocatoria, paradossale. Con il fascino delle vette evangeliche. Abbiamo ascoltato il Vangelo delle Beatitudini (Mt 5,1-12). Gesù è stato fine psicologo: sa che tutti vogliono la felicità. Chi la trova? Chi fa la volontà di Dio. a una donna, probabilmente una

mamma poco fortunata che gli disse: "*Beata Tua Madre*" Gesù rispose: "*Beati piuttosto coloro che fanno la volontà di Dio*".

La sua volontà Dio l'ha espressa:

Nell' Antico Testamento con i comandamenti, le 10 parole: "*Mosè parlò: Ora Israele ascolta le leggi, le norme... le metterai in pratica: sarà la vostra saggezza... udendo parlare di queste leggi, diranno: quale nazione ha Dio così vicino, con leggi così giuste?*" (Dt 4,1-2;6-8).

Nel Nuovo Testamento Dio ha espresso la sua volontà con le Beatitudini (Mt 5,1-12). È l'inizio del discorso della Montagna. Il preludio della sinfonia più travolgente. L'introduzione del discorso più rivoluzionario, "l'eterna inquietudine di tutta l'etica cristiana".

Ad un popolo rude Dio rivolge dei comandi.

Ad un popolo maturo Cristo offre degli inviti.

Mosè parla alla ragione, alla volontà.

Cristo parla al cuore, che è la verità più profonda dell'uomo.

Solo chi è preso, afferrato da Cristo le capisce e le accoglie.

Sono la Magna Carta, il codice morale del cristianesimo. Ma sono prima di tutto la carta autobiografica di Cristo, delle sue scelte, della sua mentalità.

Voi sorelle, chiamate alla Vita Consacrata, avete accolto la sua voce in modo eccezionale: affascinate dai Consigli evangelici vi sentite rapite dal suo fulgore. Cristo vi ha trascinate in un avventuroso concorso di bellezza spirituale.

Avete avvertito che la sequela nei Consigli Evangelici non è tanto una rinuncia, quanto una stupenda accoglienza del mistero di Cristo. Egli è "il consacrato" per eccellenza.

La vita umana del Figlio di Dio apre gli occhi sui panorami sconfinati della vita spirituale, riflesso della bellezza di Dio che fece esclamare a S. Agostino: "Tardi ti ho amato bellezza tanto antica e tanto nuova" (Confessioni). Ciò che stupisce è che la divina bellezza di Cristo risplende con particolare intensità nella Vita Consacrata. Bellezza che va riscoperta, apprezzata, amata e fatta amare. Così la Vita Consacrata

diventa luce che illumina il cammino terreno dell'esistenza umana. Rende possibile l'orientamento della vita terrena, rischiarata ed orientata, diffonde gioia, speranza e voglia di vivere, di cui sono assetati specie i giovani oggi.

Questa bellezza è presente nel mondo in coloro e attraverso coloro che si lasciano avvolgere dall'amore del Signore. Da qui nasce l'entusiasmo per il proprio genere di vita: "Se non stupisci non capisci!"

La vita consacrata rappresenta un'avanguardia trainante verso l'Autore di ogni bellezza, perché l'uomo non si lasci distrarre dai falsi chiarori delle immagini fugaci di questo mondo e non dimentichi che ogni luce e bellezza inizia e termina nell'Autore della bellezza.

La Vita Consacrata diventa esistenza trasfigurata. Può cogliere le sfide dell'odierna transizione epocale e dare risposte adeguate.

I consacrati, Santi e Sante, sono stati sempre fonte e origine di rinnovamento nelle più difficili ore di tutta la storia della Chiesa.

Questa nostra è un'ora difficile. È una provocazione a diventare Sante!

Un concorso di bellezza.

I mass-media presentano ragazze stressate per la fatica di un concorso di bellezza.

La prima lettura parla del concorso di bellezza di altro tipo: *"Io gioisco pienamente nel Signore. La mia anima esulta nel mio Dio. Mi ha rivestita delle vesti della salvezza. Mi ha avvolto con il manto della giustizia... come una sposa che si adorna di gioielli"* (Is 61,9-11).

E il salmo 44: *"Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio, dimentica la casa di tuo padre. Al re piacerà la tua bellezza"*.

Care sorelle: lasciatevi affascinare dalla divina bellezza di Cristo che vi ha chiamate alla sua sequela. Guardando alla vostra chiamata cantate: "Grandi cose ha fatto il Signore per noi".

Perseverate nel vostro cammino. È un cammino di luce sul quale veglia lo sguardo del Redentore: "Alzatevi, non temete, dice a voi come ai discepoli sul Tabor.

Sorelle Dimesse: "Voi non avete solo una gloriosa storia da ricordare, ma anche una grande storia da costruire.

Guardate al futuro, nel quale lo Spirito vi proietta, per fare con voi ancora cose grandi: in Africa, in India, in America Latina, in Europa.

Con questa speranza, direi con questa audacia, varcate la soglia del Terzo millennio cristiano.